

Domani nuovo incontro del comitato tecnico che vaglierà il documento dei professionisti

# Si respira sempre peggio

*I medici critici sulla centrale presentano una ricerca agli amministratori*

## A Imola sono circa 3300 i malati cronici, oltre 6000 nel circondario

IMOLA - Si erano fatti notare la prima volta otto mesi fa. Un "gruppetto" di 70 medici, 55 "di famiglia" e il resto specialisti, che avevano lanciato il loro allarme: a Imola si respira un'aria di pessima qualità e gli effetti si fanno sempre più pesanti.

Si erano detti poi preoccupati per il progetto di realizzazione di una nuova centrale, che nel progetto di Hera dovrebbe essere anche elettrica, temendone gli effetti soprattutto su quel terzo di popolazione cittadina a maggiore rischio di malattie respiratorie: ultrasessantacinquenni e bambini. A giungo l'amara conferma era arrivata dall'Unione europea: fra le città con un inquinamento assolutamente sopra i limiti (e che siano molte soprattutto nella pianura Padana non può certo consolare nessuno) ci siamo anche noi.

Ora quegli stessi medici, che nel frattempo sono entrati come soggetto attivo nel Comitato tecnico di valutazione creato apposta per studiare gli effetti della nuova centrale che Hera vuole in via Casalegno, hanno ripreso la parola.

In questi mesi non sono certo rimasti con le mani in mano e

col metodo che a loro riesce più congeniale, quello scientifico, hanno redatto una vera e propria ricerca epidemiologica sulle malattie respiratorie e cardiovascolari, sulle quali ormai la letteratura medica rileva costantemente l'incidenza dell'inquinamento. Un documento consegnato giovedì scorso all'assessore imolese alla sanità Roberto Visani, e che domani verrà inoltre consegnato all'assessore all'Ambiente Luciano Mazzini proprio in occasione della nuova riunione del comitato tecnico di valutazione.

Nell'attesa che il documento diventi pubblico, un dato è confermato e parla chiaro: a Imola sono 3298 le persone che soffrono di pneumopatia cronica ostruttiva, la cifra si innalza a 6250 se si allarga il tiro su tutto il territorio servito dall'Ausl. Non solo, ma il tasso tutto imolese di ospedalizzazione per malattie respiratorie oltre ad essere superiore alla media regionale, con una percentuale dello 0,33% rispetto a quella media di riferimento dello 0,21% (questi dati statistici si riferiscono all'anno 2002), nei primi sei mesi del 2004 ha segnato anche un ulteriore incremento passando già allo 0,39%.

IN PIAZZA

## Lo scooter del futuro va a gas

*Il Comune espone i suoi mezzi "ecocompatibili"*

IMOLA - Viaggiano come le altre auto, o come gli altri scooter che ogni giorno battono le vie della città. Viaggiano esattamente come loro, magari con prestazioni leggermente ridotte. Ma, in più, possono esporre un virtuale bollino blu. Perché rispettano l'ambiente e inquinano poco, o addirittura niente. Sono i cosiddetti mezzi ecocompatibili. Una "specie" rara. Che però figura nel parco macchine (e bici) del Comune che ieri mattina li ha messi in mostra parcheggiandoli sul selciato di piazza Matteotti. Una galleria ben diversa da quella d'"autore" griffata Crame. Ma comunque ben fornita: un paio di Fiat Multipla bipower (alimentate sia a benzina che metano), un Porter elettrico in dotazione ai servizi cimiteriali, alcune bici con pedalata assistita e tre scooter della polizia municipale convertiti a Gpl che verranno utilizzati per le attività pratiche di educazione stradale.

"Il Comune - fa il punto l'assessore all'Ambiente, Luciano Mazzini - è infatti impegnato sia nell'acquisto di nuovi mezzi a basso impatto ambientale sia nel convertire i mezzi già a disposizione verso combustibili quali metano e gpl che sono maggiormente compatibili e meno inquinanti. L'obiettivo è comunque quello di ridurre il numero complessivo dei mezzi comunali, razionalizzandone l'uso. L'uso di combustibili meno inquinanti, tra l'al-



tro, porta a un risparmio economico per quanto riguarda l'acquisto dei combustibili".

Ieri in piazza è stato presentato anche l'ultimo lavoro dei ragazzi dell'Istituto tecnico Alberti di Rimini guidati dal professore di meccanica Paolo Massari. Dopo aver prodotto uno scooter da 50 cc alimentato a gas e già omologato, gli studenti hanno infatti sfornato un impianto a metano per alimentare scooter di dimensioni maggiori. L'omologazione ancora non c'è ma sarebbe comunque una manna per tanti proprietari dal momento che 1 euro basta per far marciare il due ruote per 80 chilometri.

"E' un contributo serio e molto importante - commenta l'assessore Visani - del quale va tenuto conto. E' vero che ci troviamo nella condizione non facile di coniugare sviluppo e qualità dell'ambiente e possiamo farlo solo in una logica globale del nostro territorio".

E l'assessore rispolvera il Piano della salute, che tra l'altro negli anni scorsi aveva già evidenziato come l'inquinamento fosse proprio la prima preoccupazione degli imolesi. "Ridurre il traffico è la cosa essenziale - continua l'assessore alla Sanità -, poi promuovere i combustibili puliti e incentivare il trasporto pubblico e quello collettivo, il cosiddetto car pooling. Anche qui bisognerà studiare il modo, ad esempio concedendo sconti sui parcheggi a chi va a lavorare in centro condividendo l'auto coi colleghi, potrebbe essere un'idea".

Intanto in programma per il prossimo 16 ottobre, nella sala congressi della Sacmi, è in programma un convegno dal titolo "Mobilità, quanto basta per vivere meglio", fra i relatori anche alcuni "mobility manager" di altri paesi come l'Austria.

l.g.